

UMWELTVERTRÄGLICHKEITSSTUDIE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

ERRICHTUNG DER AUFSTIEGSANLAGE UND SKIPISTEN AM „KLEIN GITSCH“ IM SKIGEBIET GITSCHBERG IN MERANSEN REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI RISALITA E DELLE PISTE DA SCI SUL "PICCOLO MONTE CUZZO" NELLA ZONA SCIISTICA MONTE CUZZO A MARANZA

INHALT / CONTENUTO

RIASSUNTO NON TECNICO

Juli 2021	DB	MP
Datum data	bearb. elab.	gepr. esam.
Anlage	Allegato	

03-it

AUFTRAGGEBER / COMMITTENTE

GITSCHBERG JOCHTAL AG - S.p.A
Jochtalstrasse - via Jochtal 1
39037 Mühlbach/Vals - Rio di Pusteria/Valles



PROJEKTANT UND KOORDINATOR / PROGETTISTA E COORDINATORE

iPM

Ingenieurbüro - Studio di ingegneria
Dr. Ing. Markus Pescollderung
Dr. Ing. Udo Mall

I-39031 Bruneck/Brunico, Gilmplatz/piazza Gilm 2
t. 0474/409376 f. 0474/831093 info@ipm.bz



ARBEITSGRUPPE / GRUPPO DI LAVORO

Jesacher

Geologiebüro - Studio di geologia

I-39031 Bruneck/Brunico, Via Carl-Toldt-Straße 11
t. 0474/409376 f. 0474/831093 info@jesacher.bz

jesacher
geologiebüro | studio di geologia

UMWELT GIS

Dr. Stefan Gasser

I-39042 Brixen - Köstlanstraße 119/A
Tel. 0472/971052 www.umwelt-gis.it

UMWELT GIS

LANDSCHAFTSPLANUNG UND GEOINFORMATION
PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E GEOINFORMAZIONE

Premessa

Il presente studio di impatto ambientale tratta il progetto

Realizzazione dell'impianto di risalite e delle piste da sci sul „Piccolo Monte Cuzzo“

Il committente per l'opera in oggetto è la società Gitschberg Jochtal AG.

Data la natura e la rilevanza dell'intervento in progetto e tenendo conto della sensibilità ambientale dell'area si rende necessaria una valutazione di impatto ambientale per l'opera in progetto. La valutazione di impatto ambientale viene svolta basandosi sulle relazioni elaborate da diversi esperti del settore. Tali esperti, in base alle specifiche competenze, analizzano i vari aspetti del progetto e i relativi riflessi sull'ambiente.

Il presente studio di valutazione dell'impatto ambientale (VIA) è composto da 5 elementi / documenti; la relazione per la VIA, il riassunto non tecnico in tedesco ed italiano, una esauriente fotodocumentazione con fotomontaggi e rendering, il progetto tecnico e diversi allegati.

- **Relazione**
 1. Informazioni generali
 2. Parte tecnica
 3. Impatto ambientale
 4. Epilogo
- **Riassunto non tecnico**
- **Documentazione fotografica e fotomontaggi**
- **Progetto tecnico**
 1. Planimetrie generali
 2. Cabinovia „Klein-Gitsch“
 3. Pista da sci „Klein-Gitsch“

4. Pista da sci „Kleinberg“
 5. Pista da sci „Mitterwiese oben“
 6. Impianto di innevamento
 7. Piano della cantierizzazione
 8. Analisi delle varianti
- **Appendici**

Sommario

1	Introduzione	1
2	Direttive	3
3	Correlazione a piani e programmi	4
3.1	Piano di settore impianti di risalita e piste da sci	4
3.2	Piano paesaggistico, zone con particolare valenza ambientale	6
4	Descrizione di progetto	7
4.1	Situazione di partenza / obiettivi	7
4.2	Impianto di risalita	8
4.2.1	Caratteristiche tecniche:	9
4.3	Pista da sci	9
4.3.1	Pista da sci „Klein-Gitsch“	9
4.3.2	Pista da sci „Kleinberg“	10
4.3.3	Pista da sci „Mitterwiese oben“	11
4.3.4	Lavori di movimento terra	11
4.4	Impianto di innevamento	11
4.5	Analisi delle varianti	12
5	Impatto ambientale	13
5.1	Flora e	13
5.2	Fauna	14
5.3	Paesaggio e Aree di tutela	15
5.4	Effetti socioeconomici ed economici a livello regionale	16
5.5	Valutazione complessiva	18
5.6	Misure di compensazione	19
6	Epilogo	20

1 Introduzione

Già dall'inizio degli anni 2000, i comprensori sciistici minori quali „Monte Cuzzo“ e „Valles“ lottano per sopravvivere all'ombra delle grandi aree sciistiche della Plose, Plan de Corones, Val Gardena e Badia. Negli anni seguenti sono stati fatti numerosi investimenti riguardanti gli impianti di risalita e di innevamento, facendoli sempre più moderni ed attraenti. Tuttavia, solo dopo la realizzazione del collegamento sciistico e la fusione nella Gitschberg Jochtal AG nel 2011 è stata raggiunta la tanto attesa ripresa.

Da allora è stato osservato in tutta la zona un aumento costante degli ospiti e sciatori e una ripresa turistica particolarmente sostanziale. Al giorno d'oggi si ha uno sviluppo turistico nel settore alberghiero come in quasi nessun'altra zona dell'Alto Adige.

Sulla base di questo successo, la Gitschberg Jochtal AG sta lavorando ad un orientamento strategico mirato del comprensorio sciistico e dell'intera regione turistica e sta pianificando investimenti e miglioramenti corrispondenti. Il progetto più importante - il rinnovo dell'impianto „Mitterwiese“ e contemporaneamente l'estensione in direzione del „Piccolo Monte Cuzzo“ - fa parte di questo studio.

Con il previsto rinnovamento dell'impianto Mitterwiese e l'estensione sul „Piccolo Monte Cuzzo“, nella zona sciistica Monte Cuzzo si possono finalmente creare piste più semplici e renderla più attrattivo per le famiglie. Il progetto previsto è fondamentale per il nuovo orientamento strategico e la sopravvivenza a lungo termine della zona sciistica e può essere garantito solo con questo investimento.

Il presente studio di impatto ambientale include ora la realizzazione dell'impianto e delle piste da sci sul „Piccolo Monte Cuzzo“

Documentazione / fonti di informazione

Il presente studio di impatto ambientale è stato elaborato in cooperazione con tecnici ed esperti del settore e rappresenta uno studio complessivo, il quale racchiude tutti gli ambiti. L'analisi dello stato di fatto e la descrizione del progetto sono stati elaborati in stretta collaborazione con il committente Gitschberg Jochtal spa. Il proteggo tecnico

corrispondente è stato elaborato dallo studio di ingegneria iPM. La valutazione ambientale è stata elaborata da esperti del settore (dott. geol. Michael Jesacher per la geologia, dott. Stefan Gasser per flora e fauna) e viene riproposta in questo rapporto.

2 Direttive

Come base giuridica per la valutazione dell'impatto ambientale in Alto Adige attualmente funge la Legge provinciale n 17 del 13 ottobre 2017, la quale si basa sulla direttiva UE 2011/92/UE e alla corrispondente Legge Statale n 349 dell'8 luglio 1986.

In base all'allegato IV del decreto n 152/2006 i progetti che eccedono i seguenti parametri limite devono venire sottoposti alla verifica di assoggettabilità (screening):

- Piste da sci con lunghezza maggiore a 1,5 km oppure una superficie superiore a 5 ettari nonchè
- Impianti di risalita con portata oraria superiore a 1.800 persone, escluse sciovie e seggiovie a ammorsamento fisso con lunghezza inclinata fino a 500 m;

Dato che l'area di progetto è sottomessa a limitazioni di utilizzo di carattere idrogeologico-forestale, i parametri limite devono venire dimezzati.

Sia l'impianto di risalita in progetto che anche la pista superano quindi i parametri limite e sarebbe obbligatorio procedere alla verifica di assoggettabilità (screening).

Dato che già in sede di elaborazione dello studio di fattibilità è stato mostrato che sia necessario procedere ad una valutazione dell'impatto ambientale, la committenza ha deciso di sottoporre il progetto direttamente alla verifica di impatto ambientale, senza preliminarmente sottoporre il progetto allo screening (in base alla Legge Provinciale art. 16 paragrafo 8). Quindi nell'ottobre 2019 è stata presentata all'ufficio competente la domanda di verifica di impatto ambientale. Contemporaneamente con l'elaborazione della VIA, è stata ottenuta più volte il parere del „comitato provinciale per la cultura architettonica ed il paesaggio“ per il progetto architettonico della stazione di monte, come previsto nella delibera della Giunta Provinciale sullo studio di fattibilità.

La presente VIA è stata elaborata in base alla direttiva 2011/92UE – allegato IV.

3 Correlazione a piani e programmi

3.1 Piano di settore impianti di risalita e piste da sci

Il piano di settore, approvato con delibera della Giunta Provinciale n 15 del dicembre 2014, regola impianti di risalita e piste da sci. In base a tale piano, il presente progetto riguarda la zona sciistica Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa.

La maggior parte degli impianti di risalita e piste da sci si trova esternamente alla zona sciistica. Quindi già in primavera 2017 è stato elaborato uno studio di fattibilità per „interventi di completamento in progetto per lo sviluppo delle zone sciistiche “Monte Cuzzo” e „Valles“ che è stato approvato con delibera della Giunta Provinciale n 762 del 10/09/2019. Quindi il progetto può ora venire trattato su base progettuale.

3.2 Piano paesaggistico, zone con particolare valenza ambientale

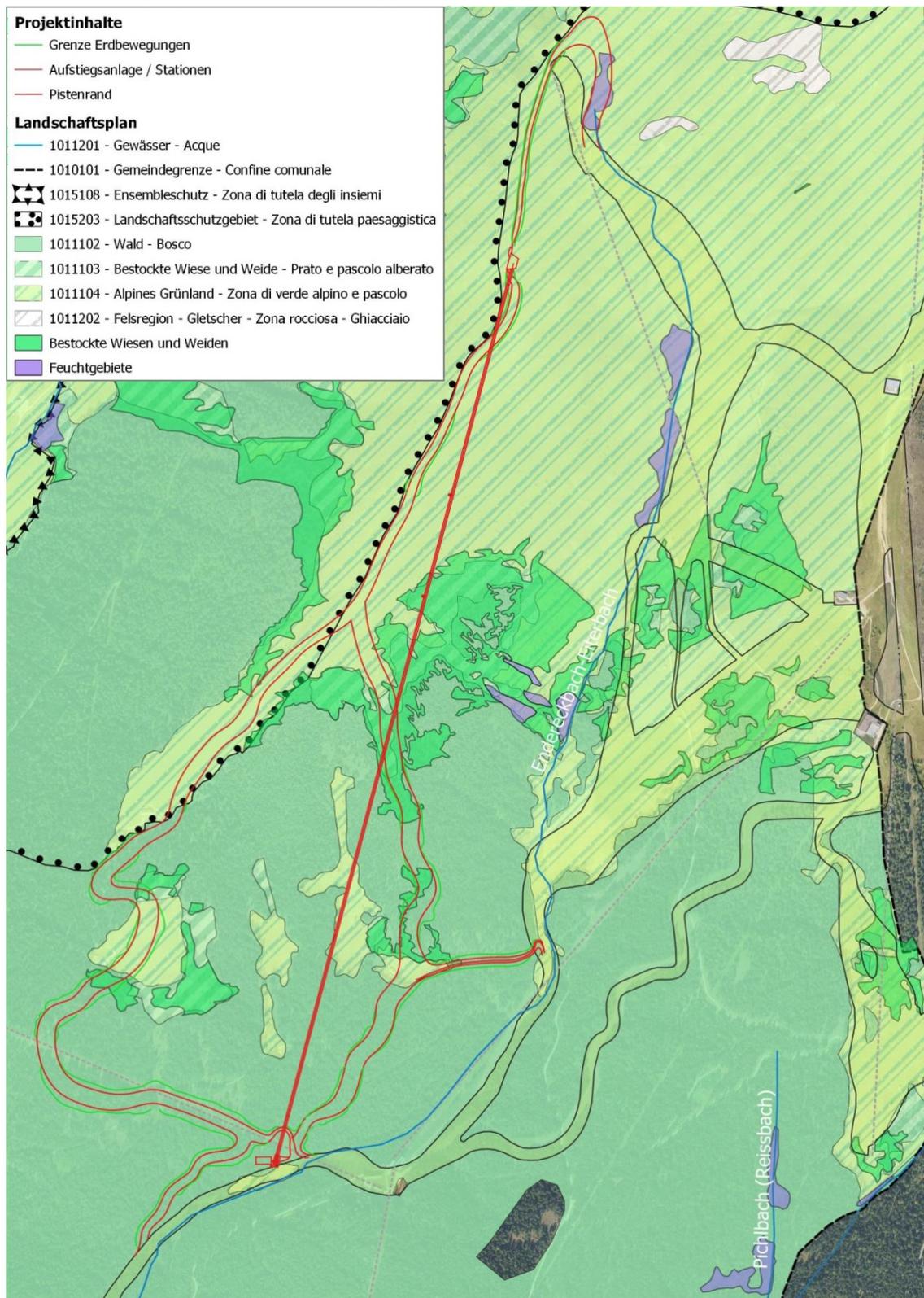


Figura 3.1: piano paesaggistico (Geobrowser)

4 Descrizione di progetto

4.1 Situazione di partenza / obiettivi

La zona sciistica del Monte Cuzzo è costituito principalmente dagli impianti di risalite e dalle piste sulla cresta del „Monte Cuzzo“, che portano fino alla cima. Un po' discostato da questo si trova la piccola sciovia „Mitterwiese“ con una pista blu/facile. Le caratteristiche e i problemi principali dell'area sciistica esistente sono:

- tutti gli impianti di risalite e le piste sono situati lungo la cresta in un'area relativamente piccola e limitata con i seguenti problemi: molte intersezioni, poche opzioni di discesa, strettoie
- solo la sciovia „Mitterwiese“ si trova un po' discostata sul fondovalle tra „Monte Cuzzo“ e „Piccolo Monte Cuzzo“. La pista di per sé sarebbe ideale per le famiglie e gli sciatori inesperti, però è accessibile solo tramite piste difficili e risulta quindi al momento poco utilizzata.
- la sciovia „Mitterwiese“ passa attraverso a una zona di pericolo valanghiva e quindi deve essere chiusa frequentemente. Con questa tipologia di impianto gli sciatori sarebbero direttamente esposti al pericolo delle valanghe. Per questo motivo l'impianto di risalite deve essere trasferito urgentemente al di fuori di questa zona di pericolo.
- gli impianti di risalite nella zona superiore del „Monte Cuzzo“ sono molto esposti al vento e addirittura devono essere chiusi in caso di vento forte. La cabinovia di collegamento con Valles e la cabinovia dal villaggio alla stazione intermedia generalmente non sono influenzate dalla situazione vento. Questo vale anche per un possibile impianto di risalite sul „Piccolo Monte Cuzzo“.

Per questo motivo, la Gitschberg Jochtal AG ha pensato già per anni passati di rinnovare la sciovia „Mitterwiese“ e di espandere contemporaneamente l'area sciistica in direzione del „Piccolo Monte Cuzzo“. Questa espansione avrebbe dei vantaggi significativi per la zona sciistica:

- l'area sciistica si estende in maniera più ampia su due „montagne“ separate. Questo renderebbe la zona molto più attraente e varia.
- possono essere evitate le strettoie grazie alle diverse varianti di discesa e gli sciatori possono spostarsi e distribuirsi su un'area più ampia.
- la pista „Mitterwiese“ sarebbe collegata meglio all'area sciistica esistente, riacquisterebbe quindi di attrattiva e potrebbe essere utilizzata meglio.
- Il comprensorio sciistico attualmente si presenta solo come un gruppo di impianti di risalita e di piste allineate da fondo valle fino in cima. Con l'espansione si creerebbe un'ampia area sciistica bidimensionale con diverse opzioni di discesa e possibilità di attraversamento; cioè significa che non solo verrebbero create due nuove piste, ma si creerebbe un'area sciistica completamente nuova.
- l'area del „Piccolo Monte Cuzzo“ è molto più riparata dal vento e offre quindi un'alternativa nel caso gli impianti del „Monte Cuzzo“ fossero chiusi a causa del vento.

È previsto di realizzare il nuovo impianto di risalita „Klein-Gitsch“ con stazione di valle un po' più bassa rispetto all'attuale stazione intermedia per giungere poi direttamente alla cima del „Piccolo Monte Cuzzo“. Da lì si può giungere sulle nuove piste da sci o verso l'attuale stazione intermedia, verso la stazione a valle dell'nuovo impianto di risalita, direttamente sulla discesa verso Maranza oppure verso la direzione „Mitterwiese“.

4.2 Impianto di risalita

L'impianto di risalita previsto è una cabinovia ad ammorsamento automatico monofune. Questo impianto di risalita moderno offre ai passeggeri un alto comfort di bordo. Con una portata di 2.000 p/o e una velocità in linea di 6,0 m/s l'impianto permette agli sciatori di raggiungere velocemente, anche nei momenti di punta, le varie aree sciistiche.

La nuova cabinovia si presenta con la stazione a valle vicino alla stazione intermedia attuale a 1.593 m slm, porta attraverso il bosco fino al „Kleinberg“ e da lì verso la stazione a monte prevista, leggermente al di sotto della cima del „Piccolo Monte Cuzzo“ a 2.245,50 m slm.

L'impianto di risalita ha una lunghezza orizzontale pari a 2.093 m e ha un dislivello di 651,50 m.

L'unità motrice verrà installata nella stazione a monte, mentre i cilindri di messa in tensione della fune verranno installati nella stazione a valle.

4.2.1 Caratteristiche tecniche:

Posizione motrice	Monte
Posizione tensore	Valle
Direzione di marcia	in senso orario
Lunghezza orizzontale	2093,00 m
Dislivello	651,50 m
Pendenza media	2209,90 m
∅ fune	54 mm
Potenza in continuità	806 kW
Potenza avviamento	979 kW
Tensione nominale	560 kN
Intervia	6,10 m
Portata	2.000 P/h
Velocità impianto	6,00 m/s
Equidistanza tra i veicoli	108,00 m
Intervallo tra i veicoli	18,00 s
Numero totale dei veicoli	48
Tempo di percorrenza	6' 08"

Tabella 4.1: caratteristiche tecniche del nuovo impianto "Klein-Gitsch"

4.3 Pista da sci

4.3.1 Pista da sci „Klein-Gitsch“

La nuova Pista „Klein-Gitsch“ inizia dalla nuova stazione di monte a circa 2.250 m slm e porta da lì lungo la cresta in direzione sud fino alla „Moserhütte“. Da lì la pista porta attraverso boschi e radure, seguendo la pendenza del terreno fino al percorso della cabinovia di collegamento „Monte Cuzzo - Valles“. Da lì la pista si sviluppa verso est e procede quasi parallelamente e in parte direttamente sotto la linea della cabinovia fino alla nuova stazione a valle „Klein-Gitsch“. La pista ha una lunghezza totale di circa 2.970 m e supera un dislivello di circa 644 m con una pendenza media di circa 21-22%. La pista ha una superficie totale di circa 9,07 ettari e una larghezza media di circa 28 metri. Un totale di circa 7,06 ettari di area forestale è interessato dai lavori di sgombero.

Caratteristiche tecniche:

	„Klein-Gitsch“	„Klein-Gitsch 2“
Superficie nuova pista	8,31 ha	0,76 ha
Lunghezza orizzontale:	2.969,8 m	388,0 m
Dislivello	643,9 m	77,0 m
Min./Max. pendenza:	9,9 / 35,0 %	
Pendenza media:	21-22 %	
Min./Max. larghezza:	7,0 / 43,0 m	
Larghezza media:	ca. 28,0 m	

Tabella 4.2: caratteristiche tecniche principali della nuova pista „Klein-Gitsch“

4.3.2 Pista da sci „Kleinberg“

La nuova Pista „Kleinberg“ dirama verso est dalla nuova pista „Klein-Gitsch“ a circa 2.100 m slm e da lì segue la pendenza del terreno in discesa attraverso il bosco, passando per la „Gassler Alm“ e fino alla nuova stazione a valle „Klein-Gitsch“ Direttamente alla „Gasser Alm“ a circa 1.750 m slm, una variante si sviluppa verso est e scende in gran pare seguendo la strada forestale esistente e si ricongiunge alla pista esistente „Nesselweise“ poco sotto la „Bacherhütte“. La pista ha una lunghezza totale di circa 1.430 m e supera un dislivello di circa 505 m con una pendenza media di circa 35%. La pista ha una superficie totale di circa 5,71 ettari e una larghezza media di circa 36,5 metri. Un totale di circa 6,09 ettari di area forestale è interessato dai lavori di sgombero.

Caratteristiche tecniche:

	„Kleinberg“	„Kleinberg 2“
Superficie nuova pista	5,26 ha	0,45 ha
Lunghezza orizzontale:	1.429,5 m	400,0 m
Dislivello	505,6 m	87,68 m
Min./Max. pendenza:	14,8 / 46,2 %	
Pendenza media:	35 %	
Min./Max. larghezza:	2,0 / 44,5 m	
Larghezza media:	ca. 36,5 m	

Tabella 4.3: caratteristiche tecniche principali della nuova pista „Kleinberg“

4.3.3 Pista da sci „Mitterwiese oben“

La nuova pista da sci „Mitterwiese oben“ inizia alla nuova stazione di monte „Klein-Gitsch“ e si svolge da lì inizialmente lungo la nuova strada di accesso, che si presenta come una via di collegamento con una larghezza paria a circa 10 m, fino al „Ochsenboden“. Da lì la pista turnica, si allarga e procede su un terreno pianeggiante fino all'attuale stazione di monte della sciovia „Mitterwiese“ dove si congiunge alla pista esistente. In questa zona più bassa la pista scorre su una vasta zona umida, pertanto non sono previste modifiche del terreno in quest' area. La condotta per l'i innevamento artificiale sarà posata lungo la strada di accesso al di fuori della zona umida.

La pista „Mitterwiese oben“ ha una lunghezza di circa 795 m, supera un dislivello di circa 80 m e ha una superficie di circa 1,81 ha.

Caratteristiche tecniche:

Superficie nuova pista	1,81 ha
Lunghezza orizzontale:	794,7 m
Dislivello	80,6 m
Min./Max. pendenza:	7,3 / 18,8 %
Pendenza media:	10 %
Min./Max. larghezza:	10,0 / 39,0 m
Larghezza media:	ca. 22,8 m

Tabella 4.4: caratteristiche tecniche principali della nuova pista „Mitterwiese oben“

4.3.4 Lavori di movimento terra

Nel corso della realizzazione del presente progetto sono previsti lavori di movimento terra e modellazione del terreno per un volume pari a ca. 98.500 m³ di scavo e circa 98.500 m³ di rinterri. Quindi ne risulta un bilancio dei volumi in equilibrio. Il materiale di scavo viene reimpiegato all'interno della medesima area di progetto.

4.4 Impianto di innevamento

L'innevamento tecnico della pista da sci è imprescindibile per un comprensorio sciistico condotto in maniera efficiente. Tale accorgimento non ha solo lo scopo di allungare la

stagione invernale, ma anche per potere iniziare la stagione in maniera programmata anche in caso di nevicate ritardate o troppo scarse.

Con la realizzazione dell'impianto di innevamento è necessaria la posa di diverse condotte interrato. Sono previste condotte forzate per l'acqua, cavi elettrici e cavi dati. Tutte le condotte vengono posate congiuntamente in un unico fossato, il quale viene scavato in successione con contiguo rinterro e risistemazione superficiale del terreno. Quindi l'intervento nel paesaggio viene mantenuto possibilmente limitato.

I nuovi idranti automatici sono composti da un pozzetto prefabbricato in cls il quale viene posato nel terreno a bordo pista, che ha una connessione per l'acqua, l'aria compressa e l'elettricità. I cannoni da neve o le lance possono essere posizionati direttamente su questi pozzi senza una fondazione aggiuntiva, oppure si può prevedere un idrante estensibile, che può essere abbassato nel pozzo in estate al fine di non deturpare il paesaggio.

Per l'impiego dell'nuovo impianto di innevamento non è necessaria alcuna stazione di pompaggio, dato che sono sufficienti adeguamenti interni (batterie, pompe, ecc.) all'impianto esistente. Per l'alimentazione elettrica sono necessarie due piccole cabine di trasformazione, che saranno realizzate sottoterra nella superficie delle piste.

4.5 Analisi delle varianti

Nel corso dello studio di impatto ambientale, sono state esaminate diverse varianti per la linea della nuova cabinovia, specialmente nella zona della cima. L'obiettivo era quello di evitare di interferire direttamente con il colmo e di minimizzare la visibilità dei sostegni. Insieme all'architetto della stazione di monte e al costruttore dell'impianto, con il presente progetto è stata trovata una soluzione convincente dal punto di vista tecnico, economico e paesaggistico.

È stato anche esaminato un percorso alternativo per la pista da sci „Klein-Gitsch“ prevista. Anche qui, un confronto ha mostrato che il percorso previsto nel progetto è più adatto sia dal punto di vista tecnico sciistico che per quanto riguarda un impatto minimo sull'ambiente.

5 Impatto ambientale

5.1 Flora e

(estratto dal "Ökologischer Bericht" di dt. Stefan Gasser)

La vegetazione che ricopre il suolo e gli habitat dell'area di studio sono composti da praterie e pascoli tipici alpini, brughiere a macchia nana e boschi subalpini di conifere (abete rosso e larice), che ospitano in varia misura specie vegetali protette. In sostanza, si è constatato che le comunità floristiche interessate, in particolare le associazioni molto esposti al vento e le praterie alpine alte, a volte hanno solo un potere rigenerativo molto basso, cioè sono molto difficili o molto lente a ristabilirsi dopo un danneggiamento o una distruzione. In alcuni casi, l'utilizzo pianificato delle aree come piste da sci porta anche a cambiamenti significativi delle condizioni (invernali), ad esempio a causa di una copertura nevosa prolungata, per cui alcuni habitat, come la brughiera del vento, caratterizzata dall'essere libero di neve a causa del vento, non possono più svilupparsi. In effetti, le comunità delle brughiere del vento, che svolgono un ruolo essenziale anche nell'alimentazione invernale di molte specie animali, subiscono i danni più gravi e duraturi. Altre società, come le praterie o le brughiere di cespugli nani possono certamente essere preservate con specifiche misure di mitigazione. Oltre alle brughiere del vento, le foreste di abete rosso subalpino stanno subendo gli impatti più gravi a causa del taglio dei corridoi delle piste da sci. Lungo queste strisce di radura, l'ecosistema esistente viene disturbato o completamente distrutto e si crea un habitat completamente nuovo, ma incomparabilmente meno prezioso. A seconda della sezione interessata, anche le foreste esistenti presentano una struttura notevolmente diversa, che a sua volta influisce sul loro relativo valore ecologico. Si tratta di un intervento negativo duraturo, che può essere mitigato nella sua intensità da specifiche misure di mitigazione, ma mai completamente compensato. In questo contesto, si propone di allargare il corridoio un po' più del necessario per creare comunità di frange lungo i bordi irregolari e per aumentare la diversità degli habitat e quindi anche delle specie.

5.2 Fauna

(estratto dal "Ökologischer Bericht" di dt. Stefan Gasser)

Lo stesso vale per la fauna della zona di intervento, anche se in questo caso è necessario far e una chiara distinzione tra i diversi gruppi di animali. È stata rilevata una caratteristica composizione delle specie faunistiche, indicata per l'area più vasta, per cui l'attenzione si è concentrata, in ultima analisi, sulle specie protette per legge o su quelle degne di protezione secondo la Lista Rossa. Ad esempio, le cavallette o le farfalle, così come molti altri artropodi, non subiscono alcun impatto negativo significativo e duraturo, a condizione che le misure di mitigazione e di compensazione floristiche siano attuate in modo appropriato. La situazione dei rettili e dei piccoli mammiferi è simile, che, fintanto che i loro habitat immediati non sono interessati dai lavori di sgombero e/o di scavo, non subiscono gravi ripercussioni negative. Anche in questo caso, tuttavia, le misure di mitigazione adeguate devono essere attuate in modo coerente nel corso dei lavori di costruzione.

Particolare attenzione è stata prestata al carattere dell'area di studio come habitat per il fagiano di monte (*Tetrao tetrix*) e ancor più per la pernice bianca (*Lagopus muta*). Precedenti indagini dell'autore in collaborazione con il biologo Dot. Lothar Gerstgrasser hanno confermato l'ottima idoneità della zona come habitat per il fagiano di monte e in alcuni punti anche per la pernice bianca. Entrambe le specie sono rigorosamente protette ai sensi della direttiva europea sugli uccelli, che comprende la protezione dei loro habitat. Il fagiano di monte cerca le collinette erbose del "Klein Gitsch" soprattutto durante la stagione di corteggiamento, in primavera, e la distribuzione principale si concentra chiaramente sul versante nord-ovest, cioè all'interno dell'area di tutela paesaggistica "Altfasstal". Qui ci sono anche habitat parziali adatti per l'allevamento e per i giovani animali, nonché quartieri invernali protetti nella zona di limite bosco. In sintesi, si è concluso che la realizzazione del progetto non avrà alcun impatto negativo significativo e duraturo sulla popolazione locale fagiani di monte, in quanto non saranno interessate aree di alimentazione e di allevamento. L'esibizione di corteggiamento si svolge nella zona delle piste da sci, e soprattutto al di fuori dell'orario di servizio senza alcuna restrizione. Lo dimostra non da ultimo l'esempio della vicina e consolidata area sciistica centrale Monte Cuzzo, che ogni anno viene visitata dai fagiani di monte per il corteggiamento senza restrizioni. La pernice bianca, tuttavia, potrebbe in realtà perdere alcune aree di pascolo invernale a causa della costruzione della pista di collegamento Mitterwiese II. In effetti, si tratta di aree relativamente piccole, la cui perdita può essere compensata dall'estesa presenza di brughiere a margine del vento nell'area locale/vicina non sviluppata. Nel complesso, non ci si deve quindi aspettare un'influenza negativa duratura sulla popolazione locale della pernice bianca.

Per caprioli, cervi e camosci, sono in parte da aspettarsi perturbazioni delle zone di svernamento sul fianco sud-orientale sotto la Malga Moser. Soprattutto l'innevamento rumoroso notturno, e la preparazione delle piste, così come le prevedibili discese fuori pista in questa zona, nonostante le misure preventive, possono portare a una notevole riduzione di qualità dell'habitat. È proprio la questione dello sci fuori pista non autorizzato che deve essere costantemente evitata attraverso campagne di informazione che fanno appello alla responsabilità personale degli appassionati di sport invernali (pannelli informativi), così come la costruzione di recinzioni protettive che rendono difficile l'uscita dalle piste. Lo stesso è stato specificato in dettaglio nelle misure di mitigazione relative al progetto.

5.3 Paesaggio e Aree di tutela

(estratto dal "Ökologischer Bericht" di dt. Stefan Gasser)

Sono stati identificati due conflitti con zone di tutela. Sopra la Malga Moser si trova la prevista pista da sci Klein Gitsch, che interferisce con un breve tratto con la zona di tutela paesaggistica "Altfasstal" e sotto la sella "Ochsenboden" la pista Mitterwiese II attraversa una zona umida registrata nel Piano paesaggistico del comune di Rio Pusteria. La violazione dei limiti della zona protetta "Altfasstal" è stata accettata per poter rimanere nell'area della linea naturale con il tracciato della pista, evitando così ampi lavori di movimento terra e strutture tecniche di sostegno. Inoltre, la zona di limite bosco locale può essere risparmiata, poiché sono interessate solo le aree aperte. L'alterazione del confine dell'area di tutela paesaggistica "Altfasstal" è stata elaborata insieme all'ufficio natura ed è stata approvata dello stesso. Nell'area della zona umida, che è stata identificata come Caricion, non si possono effettuare lavori di movimento terra per non disturbare il delicato equilibrio idrico dell'habitat. Tutte le modellazioni per la pista da sci prevista devono quindi essere effettuate con la neve.

La realizzazione del progetto prevede la costruzione di nuove strutture tecniche in un'area naturale finora in gran parte intatta. Il paesaggio locale sarà significativamente cambiato. Ciò vale innanzitutto per l'impianto di risalita, che attraversa il pendio aperto a sud-est ed è completamente visibile dall'area sciistica esistente, nonché per la stazione a monte in cima al "Klein Gitsch", che, sebbene debba essere costruita nel sottosuolo, si trova anche in linea di vista diretta dell'area sciistica esistente. In definitiva, l'effetto paesaggistico dei nuovi edifici dipende sempre da molti fattori di contesto. Ad esempio, l'atteggiamento personale dell'osservatore gioca un ruolo molto importante quanto, ad esempio, le condizioni stagionali. In inverno, le strutture tecniche sono molto meno spesso

percepiti come inquietanti, in quanto sono parte integrante dell'esperienza degli sport invernali. In estate, invece, un numero molto maggiore di persone si sente disturbato dai corpi estranei nel paesaggio naturale, perché il bisogno sottostante è diverso. A questo proposito, si può riassumere che gli interventi previsti comportano notevoli cambiamenti del paesaggio e hanno un notevole impatto negativo sul carattere naturale e sull'integrità del posto. Il grado di menomazione, tuttavia, dipende in ultima analisi molto dall'osservatore, dal suo atteggiamento personale e dalle condizioni quadro date. Per ridurre al minimo l'effetto assoluto sul paesaggio, viene adottata tutta una serie di misure di mitigazione che influiscono sulla progettazione dei pendii (transizioni fluide), sulla stazione a monte (sotterranea) e sull'impianto di risalita (effettuazione bassa), nonché sullo schema generale dei colori usati.

5.4 Effetti socioeconomici ed economici a livello regionale

Lo sviluppo del turismo nelle regioni interessate si basa non solo su una buona infrastruttura alberghiera e gastronomica, ma anche sulla disponibilità di una zona sciistica attraente e di strutture per il tempo libero. In inverno, le dimensioni della zona sciistica, la varietà delle piste, l'attrattiva degli impianti di risalita e la garanzia di neve sono ancora i criteri più importanti per la popolarità delle aree di vacanza e quindi il fattore decisivo per la domanda turistica. In estate, soprattutto, un'ampia e varia offerta di attività per il tempo libero svolge un ruolo sempre più importante.

Ci si può quindi aspettare che l'espansione pianificata della zona sciistica abbia un impatto positivo sulla futura domanda turistica dell'intera regione. Questi saranno sentiti in tutte le comunità o strutture ricettive della regione, dove il comune di Rio di Pusteria (Maranza e Valles) ne beneficerà certamente di più.

Inoltre, la realizzazione del progetto stesso, ma anche l'aumento della domanda turistica, possono generare entrate aggiuntive e ulteriore creazione di valore in molti settori economici, e posti di lavoro possono essere creati o garantiti.

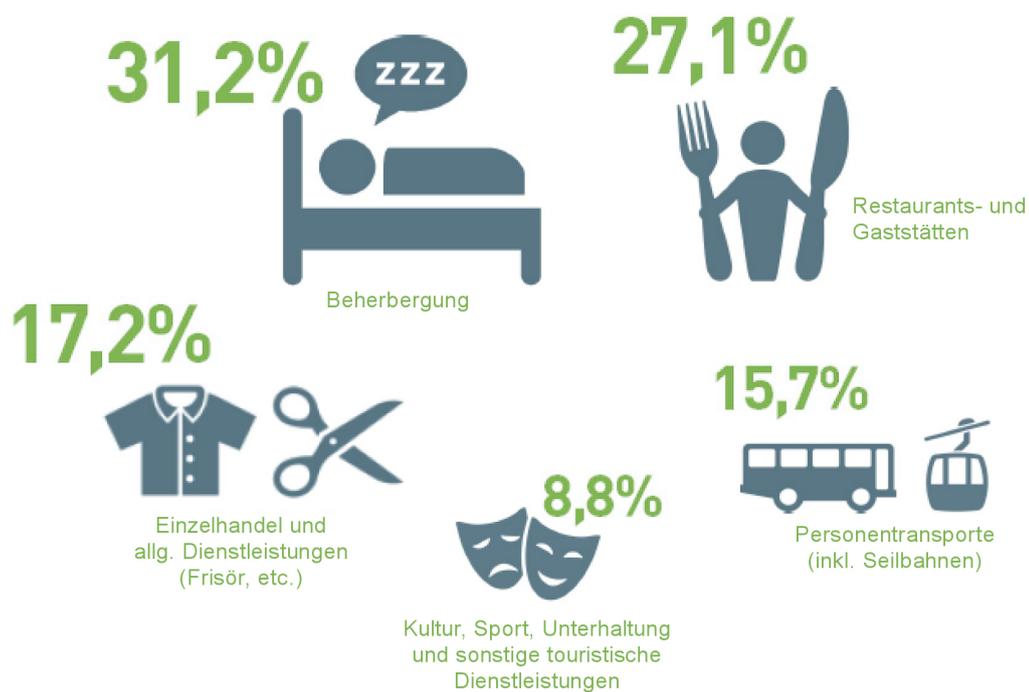


Figura 5.1: Suddivisione del consumo turistico (studio della camera di commercio dell'austria e del MCI Innsbruck)

5.5 Valutazione complessiva

Componente ambientale	Progetto fase di costruzione	Progetto stato finale
Esser umani, salute e utilizzo del suolo		
popolazione, area di insediamento, beni materiali	non rilevante	non rilevante
tempo libero e ricreazione	modesto	non rilevante
traffico	modesto	modesto
Aria e rumore		
Aria	modesto	non rilevante
Rumore	modesto	modesto
Paesaggio ed eredità culturale		
Paesaggio	rilevante	rilevante
Beni e beni culturali, archeologia	non rilevante	non rilevante
Ambiente naturale / Ecologia		
Fauna	sostenibile	sostenibile
Flora / habitat / vegetazione	sostenibile	sostenibile
Idrologia e idrogeologia		
Idrologia e idrogeologia	modesto	non rilevante
Effetti socioeconomici ed economici a livello regionale		
turismo	non rilevante	positivo
effetti economici delle misure di costruzione	positivo	non rilevante
effetti economici regionali	non rilevante	positivo

Tabella 5.1: Sintesi valutazione delle componenti ambientali

5.6 Misure di compensazione

Come descritto più in dettaglio nel rapporto esteso della VAS, sono state considerate una serie di misure di mitigazione per ridurre o addirittura evitare gli impatti negativi che il progetto previsto avrà sulle varie componenti ambientali.

Le misure di compensazione ecologica hanno lo scopo di compensare quegli impatti del progetto che non possono essere evitati da misure di mitigazione.

La Gitschberg Jochtal spa ha già sviluppato il progetto „Miglioramento dell’habitat per fagiano di monte e l’urogallo nella zona del „Alter Karl“ come misura compensativa. Questo progetto prevede l’investimento di 285.000 euro (lavori preparatori, realizzazione e monitoraggio) per valorizzazione degli habitat dell’urogallo e 42.500 euro (realizzazione e monitoraggio) per la valorizzazione degli habitat del fagiano di monte. L’area selezionata e adatta alla riqualificazione copre una superficie totale di circa 70 ettari.

Una somma di circa 150.000 € è disponibile dal presente progetto per la realizzazione di queste misure.

6 Epilogo

Già dall'inizio degli anni 2000, i comprensori sciistici piccoli „Monte Cuzzo“ e „Valles“ lottano per sopravvivere all'ombra delle grandi aree sciistiche della Plosa, Plan de Corones, Val Gardena e Badia. Negli anni seguenti sono stati fatti numerosi investimenti in impianti di risalita e di innevamento moderni e attraenti. Tuttavia, non è stato fino al collegamento sciistico e alla fusione della Gitschberg Jochtal spa nel 2011 che è stata raggiunta la tanto attesa ripresa.

Da allora, un aumento costante degli ospiti e sciatori e una ripresa turistica particolarmente forte sono stati osservati in tutta la zona. Oggi c'è uno sviluppo turistico nel settore alberghiero come in quasi nessun'altra zona dell'Alto Adige.

Sulla base di questo successo, la Gitschberg Jochtal AG sta ora lavorando ad un più forte orientamento strategico del comprensorio sciistico e dell'intera regione turistica e sta pianificando investimenti e miglioramenti corrispondenti. Il presente studio d'impatto ambientale include il progetto più importante: l'espansione dell'area sciistica Monte Cuzzo verso il „Piccolo Monte Cuzzo“. Essenzialmente, l'attuale sciovia sarà sostituita da una nuova cabinovia. L'impianto deve essere trasferito dalla zona il pericolo valanghivo alla cresta del „Piccolo Monte Cuzzo“. Inoltre, verranno realizzate tre nuove piste, che permetteranno il collegamento all'infrastruttura esistente.

Tuttavia, l'intera espansione si trova all'interno della valletta già sviluppata sul Monte Cuzzo ed è direttamente e funzionalmente collegata all'area sciistica esistente. Le infrastrutture sciistiche continuano a formare un comprensorio compatto e coerente. Soprattutto, si fa molta attenzione ad evitare qualsiasi impatto sulla valle protetta „Altfasstal“. Per garantire che il posizionamento e il design della stazione di monte siano in sintonia con il paesaggio, la progettazione è stata accompagnata dal comitato provinciale per la cultura architettonica ed il paesaggio.

Nel presente studio sono state presentate anche diverse varianti che sono state esaminate e valutate nel corso della pianificazione. Tra le varianti esaminate, il progetto proposto può essere chiaramente definito come la migliore soluzione in termini di protezione ambientale ma anche di efficienza economica.

Il progetto previsto ha lo scopo di creare un'offerta attraente con varianti di piste varie e adatte alle famiglie e con impianti di risalita moderni. Questo dovrebbe rafforzare l'intera area vacanze sci & malghe Rio Pusteria e il turismo nei comuni circostanti. Con la realizzazione del progetto previsto possono essere generate entrate aggiuntive per l'intero ambito turistico e un'ulteriore creazione di valore. Inoltre possono essere creati o garantiti posti di lavoro.

Con una buona pianificazione nelle singole fasi del progetto, l'impatto sull'ambiente può essere mantenuto il più basso possibile. Inoltre, è stato sviluppato un pacchetto appropriato di misure di monitoraggio, mitigazione e compensazione per diminuire gli impatti rimanenti nel miglior modo possibile.